

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

## PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamo quelli a cui scade l'abbonamento a 31 marzo corr. di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

**ABBONAMENTO AL GIORNALE**  
Dal 1<sup>o</sup> APRILE al 31 DICEMBRE 1892  
L. 12

## STORIO PER STORIO

L'interrogazione di alcuni deputati, mossa l'altro giorno alla Camera, circa le violenze patite dai pescatori chioggiotti sulle coste della Dalmazia, dimostrò l'abisso che passa talvolta, nel trattare gli stessi argomenti, fra un uomo politico e l'altro.

Non v'ha dubbio, che, per i rapporti di alleanza esistenti al momento fra l'Italia e l'Austria, la questione doveva essere svolta con tutti i riguardi possibili, e mantenuta entro i confini di un incidente, quale fu veramente, che cadde sotto la sanzione delle leggi ordinarie, che sono in vigore nel paese dove il fatto è avvenuto.

Così e non altrimenti ha svolto la sua interrogazione l'onor. Papadopoli, e gli è dovuta lode di questo suo contegno: al contrario, di altri, che, per la smania di popolarità, colsero l'occasione per fare dell'irredentismo fuori di luogo e fuori di tempo.

Al poco tatto di questi ultimi rimediò saggiamente il Presidente del Consiglio nella sua risposta concisa ed opportuna. Egli difatti, dopo aver informato che le autorità austriache procedevano contro gli aggressori a tenore di legge, disse che non aveva altro da aggiungere, come difatti non vi era altro.

Quando uno Stato ha preso nei suoi rapporti coll'estero un indirizzo, che non si può mutare dalla sera alla mattina, è follia volersi emancipare dalla convenienza che quell'indirizzo impone.

Accettare, se non approvare, l'alleanza coll'Austria nei vantaggi, e sconfessarla nei doveri di vicinato, è uno dei tanti paradossi, dei quali ci dà spettacolo quotidiano una certa scuola politica, che non è

nemmeno una scuola, ma un capriccio da deliranti.

Sappiamo ancora prima che aprano bocca ciò che rispondono gli irredentisti: « Dunque voi rinunziate ai più santi ideali di una patria una e completa? »

Noi non vi rinunziamo niente affatto, ma sappiamo tener conto delle circostanze, di quella soprattutto che quando mancano i mezzi e manca la forza per tradurre in atto certe idee, i popoli forti ne parlano meno, aspettano le felici combinazioni, e il favore del momento. Un contegno diverso è politica da femminette, oltrechè illogica ed infruttuosa.

Dagli ultimi dispacci si rileva che la calma è quasi completamente ristabilita fra la popolazione di Parigi, dacché il governo ha aspettato man forte contro gli anarchici, e fu pronto ad arrestarne i feroci tentativi.

Le confessioni di Ravachol hanno messo la polizia sulle tracce del complotto, e, quantunque abbia ramificazioni estesissime, giova sperare che per il momento ne saranno sventati gli atroci disegni.

Ma non si può nè si deve far troppo a fidanza coll'avvenire. I germi seminati dalla setta anarchica, e fecondati da tante cause, dalla rilassatezza di ogni freno, dalla imprevidenza dei governi, dalla crisi economica e dallo sfacelo di tante fortune, non possono portare che frutti amari e dolorosi, dei quali la società deve incolpare se stessa.

Intanto la Francia pensa giudiziosamente a liberarsi dagli elementi più pericolosi e li mette al confine: ne viene di necessità che gli altri Stati, se non sono ciechi, devono prendere anch'essi le loro precauzioni. È sperabile che l'Italia non sarà da meno degli altri, purchè non prevalga il partito di cingere questi nemici della società dell'aureola degli eroi.

## LA GERMANIA e gli armamenti della Russia

La *Kreuzzeitung* pubblica un articolo allarmante sui preparativi militari della Russia. Il giornale conservatore riferisce che negli scorsi giorni, fu tenuto consiglio alla presenza dello Zar, assistendovi i generali comandanti delle circoscrizioni militari della Polonia, il conte Schuvaloff ambasciatore a Berlino, ed il barone Fredericks, ministro a Stuttgard.

Secondo le informazioni di quel foglio, i generali hanno dichiarato che tutto è pronto in Polonia per una marcia in avanti: i generali hanno detto che la Germania non attaccherà per la prima.

« Coloro che sono addentro alle condizioni delle forze militari della Russia, aggiunge la *Kreuzzeitung*, ritengono che essa non sarà pronta a marciare che nel 1894, o, al più presto, nel 1893.

Che deve fare la Germania? Attaccare? No; ma sarebbe opportuno chiedere alla Russia, che significhi quello straordinario concentrazione di truppe sulle frontiere polacche.

Bisognerebbe inoltre fare in Germania una guerra finanziaria ai fondi russi, e paralizzare per un lungo periodo di tempo il credito dell'Impero. »

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 1<sup>o</sup> aprile 1892

Si approva il progetto di legge sulle ferrovie economiche; quindi si discute l'assestamento del bilancio.

Parlano Rossi e Vitelleschi, il primo rilevando il momento storico-finanziario, che attraversa l'Italia, il secondo coll'osservazione che, raggiunto il pareggio, non è fatto tutto.

### CAMERA

PRESIEDE Cavalletto VICE-PRES.

Seduta ant. del 1<sup>o</sup> aprile

Si discute il progetto per le modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Si fanno raccomandazioni varie, poi si leva la seduta.

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta pom. del 1<sup>o</sup> aprile 1892

Luzzatti (ministro) presenta il progetto sul riordinamento degli istituti di emissione e domanda che segua la procedura delle tre letture. La Camera approva.

Interpellanza sull'Africa. (Grande attenzione).

Antonelli dopo aver dimostrato che i compensi della nuova politica non esistono, poichè da parte di ras Mangascià nulla abbiamo avuto all'infuori di parole d'amicizia, domanda se sia vera la voce corsa che si sia dato al nuovo governatore istruzione di sollevare le tribù contro Menelik.

Sarebbe questo un passo gravissimo e daninosissimo.

Domanda altresì schiarimenti circa le dimostrazioni ai confini orientali.

Nega di aver consigliato di seguire quella che chiamasi politica tigrina, e conclude domandando che cosa voglia fare il governo dinanzi ad una situazione grave verso lo Scioa e non chiara verso il Tigrè.

Martini, svolge la sua interpellanza intorno ai provvedimenti che il governo si propone di prendere per restituire e mantenere la pubblica sicurezza nella colonia Eritrea.

L'oratore esamina i fatti recenti avvenuti contro la pubblica sicurezza nella colonia, fatti

che debbono considerarsi collegati tra loro e secondo l'ambiente.

Riconosce con Antonelli che nella politica del governo vi è contraddizione, ma non quella contraddizione che nasce nella battaglia del pensiero, ma da un sentimento di noia, da una titubanza strana, indeterminata.

Sembra - dice l'onor. Martini - che il Governo tratti le questioni africane con un senso di noia: e pare che quasi ogni volta che se ne occupa il Governo dica: « *Transal a me calice isie!* »

Rudini interrompe: - Proprio così! (*Rumori a sinistra*).

Commuove la Camera col particolare della morte del capitano Bettini.

Non crede poi che si possa togliere lo stato di guerra in un paese dove la guerra è un'abitudine. Tale abolizione fu un vero errore. Dicesi che lo stato di guerra fu tolto per consiglio del governatore, ma contro il volere del Governo.

Rudini: - Proprio così (!?)

Martini: - Ma come potevasi togliere lo stato d'assedio, quando due mesi prima si dovettero fucilare a Zanga 18 ribelli? (*Impressione*).

L'on. Martini continua, dicendo che non ha sfiducia sistematica nei soldati indigeni.

Conclude che non si può sonnecchiare, e quindi domanda al governo quali provvedimenti intenda di prendere per prevenire pericoli nuovi (*applausi vivissimi*).

Rudini (ministro) fra la grande attenzione della Camera prende la parola.

Dichiara che la condotta del Governo fu strettamente logica. Quindi, venendo alle condizioni dell'Eritrea, risponde al discorso dell'on. Martini, che chiama elegante, brillante e cortese. Dice che il Governo, nelle cose di Africa, non è preso da un sentimento di noia vero e di incertezza, ma talvolta da una grande, profonda amarezza.

Poichè - continua - se sono convinto che si farebbe male a indietreggiare, non sono ancora convinto che si abbia fatto bene ad avanzare. Colà non ci sorridono prospettive commerciali, non prospettive d'impero: non abbiamo laggiù la possibilità di fondare un impero etiopico.

Staremo al nostro posto, ma vi staremo come una sentinella, per dovere; e per parte mia non ci sto con letizia. (Commenti animatissimi, specialmente a sinistra).

Il presidente del Consiglio, ascoltissimo, parla di Gandolfi. — Vi riporto testualmente le sue parole:

« L'on. Martini dice - deplorò, ed aveva ragione, la partenza del generale Gandolfi prima dell'arrivo del colonnello Barattieri. Lo deploro anch'io: tanto più che lo aveva avvisato di aspettare. (Commenti grandissimi) ».

Il biasimo verso Gandolfi, grandissimo e che tutti riconoscono che fu meritato, fa gridare da molti deputati su vari banchi: — Bene! bravo!

Rudini continua: — Ho il dovere di accettare tutta la responsabilità degli atti del generale Gandolfi; ma creda il deputato Martini che le sue acute osservazioni non saranno da me obbliate. (Commenti).

L'on. Rudini viene quindi agli ultimi dolorosi fatti sui quali certamente non influì la politica attuale del Governo, che non fece se non che continuare l'opera dei predecessori. Non dobbiamo dimenticare la diversità di razza e di religione che dà luogo ad attriti che sono inevitabili.

— Dove siamo? chiese egli a quello de'suoi compagni di viaggio che imperativamente gli ingiungeva di scendere.

— Lo vedrete, rispose quell'uomo.

Poi aggiunse quando Pietro Prost ebbe lasciato la slitta:

— Vi è ordinato di non togliervi la maschera se non quando avrete avuto il tempo di recitare cinque *Pater* e cinque *Ave!*...

— *Pater nostro che sei ne' cieli!*... cominciò il medico.

Nel tempo stesso egli udì il fischio acuto dei patini della slitta che tagliavano la neve agghiacciata. Quel rumore s'allontanò rapidamente.

Quando Pietro Prost ebbe recitato i cinque *Pater* e le cinque *Ave*, si strappò la maschera.

La porta a vetri della sua casa si trovava a due passi da lui.

Entrò, col cuore spezzato, nella sua casa deserta. La bambina fu coricata nella culla vuota. Il medico andò a cercare la capra, e le labbra della povera piccina si attaccarono avidamente alle gonfie mammelle della nutrice dalle corna nere.

Poi, dopo aver bevuto s'addormentò.

Pietro Prost poté allora lavarsi il polso insanguinato e guardare l'oggetto misterioso fatto scivolare nelle sue mani dalla sventurata sconosciuta. Era un medaglione in oro cesellato, d'un finito lavoro, e che portava l'immagine d'un piccolo fiore selvaggio, d'una rosa canina, tracciata in diamanti. Quanto al sacco di tela datogli dalla maschera nera, esso conteneva diecimila lire in oro, enorme somma

Occorre molta vigilanza. Quale provvedimento, è anzitutto necessaria la repressione nella forma delle disposizioni vigenti nell'Eritrea, colla dichiarazione dello stato di guerra che fu un errore l'aver tolto dall'altipiano.

Quanto alla scelta degli uomini ritiene di avere opportunamente nominato a governatore il colonnello Barattieri.

Dalla relazione del nuovo governatore vedrà se sia il caso di prendere altri provvedimenti.

Il presidente del Consiglio conclude associandosi al pensiero pietoso espresso dall'on. Martini, in memoria del compianto Bettini, assicurando che il cordoglio per la sua morte è diviso dal Governo e che le spoglie saranno ricondotte in Italia. (*Applausi a vari settori della Camera*).

Pelloux (ministro) si associa alle parole del Presidente del Consiglio.

Antonelli presenta la seguente mozione: « La Camera invita il Governo a seguire in Africa una politica ben determinata, in modo da evitare future complicazioni africane ».

All'annuncio di tale mozione si leva a rumore tutta la Camera per l'inopportunità della proposta.

Rudini dice ironicamente all'on. Antonelli: La prego di ritirare la sua mozione: tanto oramai ella la sua dimostrazione l'ha già fatta coll'averla presentata. Del resto, se non la ritira proporrò che dopo le vacanze si fissi il giorno per la discussione; e, se vuole, verremo ai voti sulla proposta.

Antonelli. Ebbene, allora io la ritiro (*rumori, commenti*).

Si leva la seduta.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Il processo contro Ravachol e complici si porterà alle Assise fra quindici giorni.

La polizia crede di avere in mano tutta la banda di anarchici.

Dresch e Derot della polizia ricevono molte manifestazioni e molti regali dalla cittadinanza.

Si darà loro un banchetto. Ricevono però anche lettere minatorie.

Stamane si fece una perquisizione alla tipografia Cabot che stampava clandestini scritti anarchici.

I tipografi furono tutti arrestati, compreso l'italiano Sartorio che oppose viva resistenza.

Lo rimpatriarono.

Dicesi che gli anarchici organizzino dimostrazioni per il 30 aprile.

L'arresto di Ravachol comincia a far tornare la fiducia nella cittadinanza. I teatri tornano a riempirsi.

PARIGI, 1. — Essendosi manifestati dei casi di febbre aftosa nel Belgio, gli animali vivi, specie gli ovini con destinazione per Parigi, provenienti dalla Germania e transitanti nel Belgio dovranno chiudersi in vagoni impiombati dalle dogane tedesche.

BERNA, 1. — Malvano conferi oggi alle 3 pom. con Droz, capo del dipartimento degli esteri.

Conferi dalle 3 alle 6 pom. e Droz subito dopo conferi col presidente della confederazione Hauser.

per quell'epoca.

Allo spuntar del giorno un contadino di Longchaumois venne a domandare al medico notizie della sua figlietta che si sapeva ammalata e quasi morente.

— Grazie, vicino, rispose Pietro Prost, sta meglio, molto meglio ed ora spero che vivrà...

Egli aveva ragione di sperare.

Dopo qualche settimana, la bambina, tanto pallida prima e meschina, non era più riconoscibile, tanto era diventata fresca e forte.

Ella prometteva d'esser un giorno, come dicono i contadini, un bel tocco di ragazza. Soltanto fu per il paese un argomento di grande sorpresa e quasi di scandalo, quando si vide il medico (un buon cristiano) dare a sua figlia un nome d'un fiore invece d'un nome di santa e chiamarla *Eglantine* cioè Rosa Canina!...

Fine del Prologo.

PARTE PRIMA

## UN CAPITANO D'AVVENTURA

CAPITOLO I

L'albergo di Champagnolles

È indispensabile dar qui una brevissima notizia storica sulla situazione della Franca Contea nel 1638, vale a dire diciott'anni circa dopo la sinistra notte del 17 febbraio 1620, notte della quale abbiamo raccontato gli incidenti terribili nel prologo di questo libro.

(Continua)

APPENDICE N. 40  
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

## LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Ed aggiunse, strappando brutalmente la bambina dalle braccia di sua madre, e volgendosi al domestico mascherato e vestito di nero che aveva assistito, senza pronunciare una parola, a tutte le scene precedenti:

— Prendete questa bambina e scendete, noi vi seguiamo.

Nel tempo stesso attaccava sul viso del medico quella maschera senza fori che lo rendeva momentaneamente cieco.

— Venite, continuò prendendolo per la mano sinistra.

Una di quelle improvvisate ispirazioni che vengono qualche volta come un raggio luminoso nelle circostanze supreme, attraversò la mente di Pietro Prost.

Il bacino di rame, pieno di sangue, era per terra, a' suoi piedi ed egli lo sapeva.

Si abbassò rapidamente, come se avesse

fatto un passo falso, e tuffò la sua mano nel sangue fino al polso.

La maschera nera credette che il medico avesse inciampato, lo trascinò e lo fece uscire dalla camera.

Pietro Prost contò come nel salire, i ventidue gradini della scala.

Giunto abbasso, alzò la sua mano, come l'aveva fatto al suo arrivo, ma non questa volta per preservare la sua testa, ed impresse nel volto la traccia delle sue dita insanguinate.

La maschera nera non rimarcò questo fatto.

— Voi avete agito come m'aspettava, disse egli fermandosi e prima di aprire la porta bassa dietro alla quale si sentiva muggire l'uragano, voi mi avete servito ed è giusto che siate ricompensato...

— Io non domando nulla, rispose Pietro Prost, io nulla desidero...

— Non sono di quelli che accettano servizi gratuiti! disse lo sconosciuto con alterigia, e poi aspetto qualche cosa ancora da voi... Prendete...

Sempre parlando metteva in mano al medico un sacchetto di tela abbastanza pesante. Poi soggiunse:

— Quell'oro, vi servirà per educare la vostra bambina.

— Ahimè! balbettò Pietro Prost, voi sapete bene che mia figlia è morta...

— Vostra figlia è viva, rispose la maschera nera con voce lenta e sicura. Ricordatevi che gli avvenimenti di questa notte sono un sogno che voi dovete dimenticare al vostro svegliarvi. Qualche ora fa, voi avevate nella vo-

stra casa una bambina nella sua culla.

Fra qualche ora sarete di ritorno; una bambina, la stessa, dormirà presso voi, e, da ieri a sera, non avrete lasciato Longchaumois... Comprendete ora perchè vi dico che vostra figlia non è morta?...

— Sì, rispose Pietro, comprendo... Voi volete che agli occhi di tutti la bambina che ora è nata sia quella che ho perduto... voi volete che la mia povera piccina non abbia mai cessato di vivere...

— Questo io voglio. Lo farete?

— Lo farò; e non è soltanto l'apparenza ma, eziandio il cuore d'un padre che avrò per la povera abbandonata!...

— Andate dunque, e se ci tenete alla vostra quiete e alla vostra vita, ricordatevi che un' indiscrezione sarebbe la morte, e vi ripeto che non sarete il solo colpito...

La maschera nera aprì allora la porta bassa e condusse il medico attraverso la neve ammonitichata, fino al sito in cui attendeva l'equipaggio attaccato con cavalli freschi.

I cavalli partirono.

Si attraversarono i due ponti levatoi, si passò sotto ai due vòltri, poi l'equipaggio si slanciò con una rapidità vertiginosa sul pendio che si aveva impiegato quasi un'ora a passare e che si discese in pochi minuti.

Quando la slitta si fermò presso Longchaumois non faceva ancora giorno: l'uragano era un po' calmato, ma la neve continuava a cadere a fiocchi.

Il medico non sapeva di essere arrivato, ed, ingannato dalla favolosa pretezza della corsa, supposeva di essere tutto al più a mezza strada.

**BERLINO, 1.** — Grande numero di amici di Bismarck sono partiti per Friedrichsruhe a felicitarlo pel suo genetliaco.

Numerose corone gli furono inviate da Berlino. Dispiaci da molte città annunziano che fuvi festeggiato con grande solennità l'anniversario. Una gran festa si darà nella sala della Filharmonica.

Waldessee si è recato a Friedrichsruhe da Altona a felicitarsi con Bismarck.

La frazione dei nazionali liberali diresse a Bismarck un telegramma di felicitazione.

## Il generale Pianell

Leggesi nell'Arena:

Verona 1°

S. E. va lentamente spegnendosi, nè i medici nutrono ormai speranze, a meno d'un miracolo.

Il bollettino delle 7,30 di stamane reca: «Dietro lungo accesso dispoico avuto stanotte, andò aumentando l'ambascia del respiro, la difficoltà d'espertorare l'aumento delle masse catarrali quindi il progressivo esaurimento delle forze.

Firmati: *Rumi — Corazza — Carabba Casella*.

Sono giunti da Firenze il fratello del conte Pianell, sig. Ernesto Pianell e signora; da Napoli il fratello della contessa, conte Guglielmo Ludolf e figlio Giuseppe; la nobile Enrichetta Righini e il colonnello Righini nipoti del Generale, colle figlie; il maggiore dei carabinieri Cosentini, amico di famiglia; il tenente colonnello di cavalleria cav. Di Sant'Elia che fu per otto anni aiutante del Generale; il capitano Felissent già suo ufficiale d'ordinanza; il colonnello Fonic, comandante del settimo Alpini ecc.

Sua Maestà tutti i giorni fa telegrafare alla contessa che risponde direttamente al Re.

Ieri il Re inviò alla contessa un dispaccio affettuosissimo.

## Cronaca del Regno

**Roma, 1.** — Stasera il Comitato elettorale liberale, presieduto dall'onor. Grimaldi, ha deliberato che si compili la lista per le prossime elezioni, dandosi una parte proporzionata alle diverse gradazioni del partito liberale, compresi i radicali.

La Commissione pel progetto di legge pel miglioramento dei Comuni e delle Provincie ha approvato le disposizioni relative ai medici condotti ed ai segretari comunali, con qualche modificazione alle disposizioni relative alla soppressione dell'indennità e delle medaglie di presenza, e le norme circa alla remunerazione dei commissari.

Il Governo ha organizzato un servizio di sorveglianza nei centri principali contro gli anarchici.

A Roma la vigilanza politica è stata aumentata. Si fanno perquisizioni domiciliari nelle case sospette.

**Milano, 31.** — *La salute di Cesare Cantù* — Il bollettino di ieri sera è il seguente:

«31 marzo (ore 8 p.)

«Anche oggi il nutrimento è stato sufficiente e non aversato, lo stato generale è abbastanza buono.»

Dott. TRAZZI.

**Torino, 31.** — La parte più danneggiata dalla inondazione è sempre l'alto Piemonte.

Le frane e gli allagamenti sono stati e sono tuttora numerosissimi.

Il servizio ferroviario è stato pure assai danneggiato, e da informazioni che ho assunto oggi da fonte attendibilissima mi risulta che non poche sono le linee che ebbero lunghi tratti allagati, e le massicciate corrose dalle acque.

**Catania, 1.** — *Assassinio per vendetta.*

Certo Giuseppe Mangiapanela da Castelvetrano, vice-brigadiere di finanza comandante la brigata di Simeto, uccise due guardie suoi dipendenti mentre dormivano. Poscia dopo avere vagabondato tutta la notte, si è costituito spontaneamente alla Questura.

Il Mangiapanela dichiarò che commise l'assassinio perchè le guardie insieme a due brigadiere di finanza, calunniandolo con ingiusti rapporti, gli avevano fatto perdere la stima dei superiori. Disse che avrebbe ucciso anche i due brigadiere se avesse potuto rintracciarli mentre erano in perlustrazione.

Pare che il Mangiapanela non abbia alcun cattivo precedente. Lasciò regolarmente il denaro dell'amministrazione della brigata affidatagli.

## UNA DONNA DECORATA

Domenica, 27 corr., nell'atrio della casa comunale di Lesmo, il sindaco cav. uff. G. M. Curti faceva la solenne consegna della medaglia di bronzo del valor civile; stata concessa da S. M. con decreto del 28 febbraio a Giuseppa Allievi, da Peregallo, servente del locale esattore, la quale il 15 luglio 1891, con manifesto pericolo della propria vita si gettava coraggiosamente nel canale dell'opificio Fuma-

gali per salvare una bimba di circa 3 anni fortuitamente cadutavi.

Il sindaco dopo averle appeso al petto la medaglia al valore, le rimetteva in pari tempo il relativo diploma ed un libretto della Cassa postale di risparmio, il cui importo era stato offerto da parecchi consiglieri.

## CRONACA DELLA CITTA'

### ACQUE

I canali in provincia sono tutti in decrescenza, si diceva ieri, ed infatti gli sbocchi che qualcuno s'è aperto attraverso gli argini hanno fatto decrescere repentinamente le acque. Ma che calino i canali è meno che niente, quando invece sono coperte d'acque le campagne.

Lungo la linea del Bisatto l'allagamento o per le rotte o per acque piovane o per traccimazioni è molto esteso.

Da molti anni non s'è avuta tanta acqua, basti dire che la piena di questi giorni ha superato in Bisatto di 14 centimetri la massima piena del 1885 che produsse la rotta allo stesso punto d'oggi alle Sagrede - e la piena dell'85 fu di 30 centimetri superiore a quella dell'82.

La rotta della Nina - a duecento metri superiormente al ponte delle Tezze - ha diffluito di molto lo scolo delle acque.

Le acque uscite dal Bisatto o dai suoi affluenti non hanno altro sfogo che il Canaletto il quale attraversa lo stesso territorio del Bisatto, con un letto molto profondo passando e ripassando più volte sotto di questo.

Fino a giovedì 30 il Canaletto riceveva ma le due improvvise rotte di Bisatto e Nina, invadendo il suo bacino ne riempirono il corso difficoltando fortemente lo scolo delle acque superiori.

Però è deplorabile che queste due rotte si siano lasciate seguire tanto in Bisatto che in Nina. L'argine delle Sagrede aveva segnato già da molto tempo delle lesioni, anzi la vecchia rota del 1885 non era stata saldada con sicurezza indispensabile - cosicchè gli interessati chiedevano di continuo provvedimenti. La rotta d'oggi dimostra quanto veri e necessari fossero i lamenti.

Le bocche di rotta tanto sul Bisatto che sulla Nina erano da principio molto ristrette e le palizzate della rotta vecchia avrebbero permesso di chiuderla nei primi momenti con facilità, come sarebbe stata frenata con poche ore di lavoro quella della Nina aperta per 10 metri per un fontanone prodottosi improvvisamente.

Ma se i rispettivi consorzi hanno dei guardiani con tanto di berretto, i quali girano a mettere in contravvenzione il frontista che piantasse un salice fuori di posto - non hanno però nè un sacco nè una carriuola nè una trave, nè un piancone al servizio delle rotte.

Così quando l'acqua cresce i frontisti girano sugli argini guardando e lamentandosi - quando la rotta è seguita i guardiani corrono ed i frontisti inveiscono contro i preposti. Si mandano dispacci arrivano ingegneri e segretari a chiedere se vi sono legnami, sacchi ecc. Intanto l'acqua corre per i campi che in questi due anni hanno pagato somme favolose in gettiti consorziali - e l'Ottoville lo fa.

Si sono eseguiti lavori che per le circostanze di tempo e di luogo hanno costato enormemente al Consorzio senza che questo ne sentisse proporzionali vantaggi. Ma nessun provvedimento preventivo fu preso nei riguardi delle piene.

Così l'interessato paga e beve.

### R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova.

I Segretari avvertono la S. V. Chiarissima che la ordinaria Sessione si terrà Domenica prossima 3 aprile 1892 al tocco col seguente

Ordine del giorno

Adunanza pubblica

1. Il socio effettivo prof. Adolfo Sacerdoti leggerà: «La cooperazione ed il codice di commercio».

2. Il socio corrispondente prof. Guido Mazzoni leggerà: «I Vangeli concordati di Jacopo Gradenigo podestà di Padova».

**I pesci d'aprile.**

Per quanto ieri tutti fossero sull'avvisato, pur tuttavia alcuni dei pesci d'aprile ideati ebbero un'esito che superò l'aspettativa.

La giornata di ieri col suo bellissimo sole invitò parecchi a recarsi sul mezzogiorno fuori di Porta Codalunga per assistere... alla prima prova della Società Tedesca del pattinaggio.

Coloro che abboccarono quel pesce fecero almeno una passeggiata... igienica.

In quanto poi alla conferenza Gandolin e Pascarella, per quanto molti ne dubitassero, pure parecchi caddero nel laccio. Per informazioni possono i curiosi rivolgersi ai negozi

Drucker e Dalla Baratta dove si recarono parecchie persone per far richiesta dei biglietti.

Ieri sera ci siamo permesso il lusso di passeggiare circa le 8 per la Piazza dei Signori ed abbiamo assistito ad uno spettacolo abbastanza divertente.

Abbiamo contate parecchie persone, fra cui anche una numerosa famiglia che marciava ordinata a due per due, recarsi davanti la Gran Guardia ed alzare lo sguardo alla sala; ma non vedendola illuminata tutti mogi mogi se ne ritornavano sui loro passi. Le tenebre della sala portarono la luce nella mente di coloro che erano caduti nel laccio.

Anche il pesce del tiro al piccione ebbe un'esito abbastanza buono.

Del resto i nostri colleghi dello *Studente* erano certo in buona fede perchè trattandosi di uccelli non avrebbero immaginato che sarebbe stato preso un pesce.

**Il Forno di disinfezione.**

Dall'egregio dott. Randi ci viene comunicato l'esito degli esperimenti che apprendiamo con piacere esser stato felicissimo.

Ecco i risultati:

Dalla relazione in data 31 marzo p. p. dell'illustre batteriologo prof. Bonome Augusto sull'esame delle prove sottoposte all'azione del Forno Gudenberg risulta che:

La terra tolta dall'orto e mantenuta alla temperatura di 105° per circa un'ora non ha dato sviluppo alcuno di colonie di batteri quando venne collocata sugli opportuni mezzi di nutrizione;

Alcuni fili di seta, infettati di spore di carbonchis, rimasti per lo stesso tempo alla medesima temperatura non diedero più sviluppo trapiantati e coltivati in gelatina; e così pure il sangue di caria carbonchiosa.

Questi risultati comprovano che fu completamente raggiunta anche la prova più importante della perfetta corrispondenza dell'apparecchio Gudenberg (Brevetto Müller) all'esigenza della scienza.

**Chi** avesse perduto un cagnolino snello, con le quattro zampe bianche, potrà ricuperarlo recandosi in Via Ponte Corvo N. 3674 C.

### Vandalismi inauditi.

L'altra sera (31 Marzo) contro il treno misto, che da Venezia diretto a Milano, entra nella stazione di Padova alle 7,41 pom. e circa 100 metri prima del disco esterno verso Venezia, fu tirato dalla parte della città con forza straordinaria un grosso sasso.

Venne a colpire un vagone di seconda classe, dove si trovavano due viaggiatori, e precisamente poco al di sotto di un finestrino laterale, sotto del quale se ne stava uno dei viaggiatori sdraiato e colla testa sotto il finestrino stesso; di modo che, se il colpo fosse battuto un po' più in su, quel viaggiatore avrebbe avuto per lo meno tutta la faccia copersa violentemente dai frantumi del vetro.

Il colpo fu così forte che venne sentito anche in altri compartimenti, e dallo stesso capo conduttore, e lasciò buona traccia nella vernice nuova del vagone, staccandone un pezzo.

Non è il primo caso che avviene da quelle parti, ed uno di quei viaggiatori ricorda che pochi mesi addietro sentì egli stesso gettar una manata di ghiaia minuta contro i vetri, e dalla stessa parte.

Noi non pretendiamo che la polizia possa scoprire gli autori di tutti i reati; ma ci pare che con un poco di buona volontà e di abilità, si dovrebbe venire a capo in questo caso, essendo molto probabile che codesto malvagio che si sbizzarrisce ripetutamente in tal modo, abiti nei dintorni, ed a tempo perso, in sulla sera, si eserciti al bersaglio. Starebbe assai bene che questa *bestia umana* la pagasse un po' cara la sua passione per il tiro a segno.

In occasione di certi passaggi sulle ferrovie è pure organizzato un numeroso servizio sopra centinaia e centinaia di chilometri. E sta bene; ma non se ne potrebbe organizzare uno pronto ed intensivo, se non si può certo preventivamente, almeno repressivamente, quando avvengono simili casi?

Una buona lezione la si trova certo nel codice penale, anche per un fatto simile, se i giudici si impressionano, come si deve, della enormità di tali abitudini, sebbene fortunatamente non si abbiano nel caso conseguenze serie, e non si lascino adescare, dalle perorazioni forensi, terminando coll'inflettere pene irrisorie.

Ed è soltanto colla severità maggiore, che che ne pensino altri, che si possono frenare codesti *brutti*, i quali dalla impunità traggono coraggio e vanno aumentando in bestialità. Buon per noi che finora qui si tratta di sassi, mentre in qualche altra provincia il bersaglio si fa a schioppettare. Ma già non mancherà a farsi sentire anche in questo il progresso, tanto più ora che nel commercio delle canaglie internazionali si è potuto introdurre qualche cassa di dinamite rubata qua e là da depositi mal custoditi.

La penna ci ha portata un po' lontano dell'argomento, del resto abbastanza grave di cro-

naca. Ma siccome noi siamo di quelli che credono al contagio tanto nelle malattie fisiche, quanto nelle morali, e l'andazzo presente ci pare tenda al *lasciar fare ed al lasciar passare*... tutto quanto, così predichiamo le severe *contumacie* a sgravio di coscienza e perchè la gente poi quando si sentirà romper le scatole non se la prenda colle stelle, come don Ferrante.

### Disturbatori notturni.

Da qualche tempo i campanelli delle case poste sulle vie Maggiore, S. Fermo, fino in Prato della Valle sono soggetti a scosse e violenze ripetute e fortissime, dalle 12 alle 3 ant.

Se questo fatto può passare, qualche volta, per una ragazzata, non è più tale quando si ripeta più volte e, in una sola notte; avvertendosi anche il caso che il disturbato dormiente scenda inutilmente fin sulla porta e appena risalito senta nuovamente l'insolito pulsare del campanello. Si noti ancora che qualche famiglia può essere messa in gravi apprensioni, quando abbia parenti malati.

Gli schiamazzatori notturni non solo si redarguiscono, ma si arrestano. Perchè questi violentatori di campanelli e gravi disturbatori non saranno messi alla stessa stregua?

E soprattutto si cominci dal sorvegliarli.

### Lettere smarrite.

Da alcuni giorni riceviamo continui reclami per smarrimenti di lettere dalle provincie venete.

Noi rivolgiamo il reclamo a chi spetta, affinché venga provveduto, a che le distribuzioni delle corrispondenze non soffrano più simili inconvenienti.

### Cavallo che cade.

Ieri circa le ore 2 pom. un cavallo attaccato ad un tram proveniente dal Bassanello, quando si trovò in Prato della Valle, s'impigliò con una gamba fra il timone ed i finimenti, e stava per cadere; ma mercè l'intervento dei guidatori del tram e d'altre persone si poté scongiurare il pericolo che il cavallo cadendo a terra si fratturasse la gamba.

Liberato il cavallo il tram riprese la sua corsa.

### Un cavallo tisco.

L'altra sera nella riviera S. Sofia un cavallo attaccato ad un carretto pieno di legname si fermò improvvisamente. Non valsero frustate nè altri eccitamenti, il cavallo cadde spossato mandando urla quasi umane.

Fu staccato per farlo rialzare usando quei mezzi che, pur troppo, malgrado le rinnovate proteste mosse su queste colonne e da altri giornali, e da quanti hanno animo gentile, si ripetono continuamente in pubblico.

Riuscendo inutile ogni eccitamento, gli fu levato il morso ed allora, dalla bocca semiaperta, uscirono, insieme ai lamenti, larghi sbocchi di sangue che finalmente impensierirono il conduttore.

Fu chiamato in fretta un veterinario per le prime cure; ma ammesso pure che il povero animale si riabbia da quella crisi, è certo che il trattamento successivo gliene procurerà altre non più miti.

Esiste a Padova una società protettrice degli animali? — Se sì, la preghiamo di farsi viva.

### Sotto una vettura.

Ieri, circa le 3 1/2 pom., un cavallo attaccato ad un tilbury proveniente dalla strada di circonvallazione interna sboccava all'Ospedale diretto alla riviera S. Sofia.

A pochi passi dalla linea che doveva seguire la vettura era fermo un individuo che si mosse improvvisamente gettandosi contro il cavallo che lo travolse. Il cavallo spaventato dall'urto improvviso, davasi alla fuga così che il guidatore non fu capace di frenarlo.

L'investito era un cieco il quale probabilmente aveva udito l'avvicinarsi del cavallo e credendo evitarlo gli si precipitò invece addosso. Egli si rilevò tutto per fortuna con lievi lesioni, mentre il guidatore che non poté tenere il cavallo, non poté rendergli alcun soccorso.

Alcuni presenti accompagnarono il caduto all'Ospedale per le opportune medicazioni.

### Caduta.

L'altra sera una povera donna scendendo dalle scale della sua abitazione tuzzolava al fondo, riportando una ferita alla testa guaribile in 12 giorni.

### Incendio.

A Vigonza di notte, per causa accidentale, prese fuoco il casolare, coperto di paglia, di proprietà Levorato Gaetano.

L'incendio arrecò un danno al Levorato di L. 200 circa, ed al fittavolo Naletto Francesco un danno di L. 300 per fieno mobili ed altri oggetti che andarono distrutti dal fuoco.

Il Nalessio era assicurato il Levorato no.

## Gaz.

Da oggi va in esecuzione l'orario seguente:

EPOCA	1° ORARIO		2° ORARIO		3° ORARIO	
	Accens.	Spegn.	Accens.	Spegn.	Accens.	Spegn.

**Aprile.** — Totale ore mensili 810.50.

1 al 5	7.15	4.35	7.15	12.00	6.15	5.30
6 » 10	7.25	4.25	7.25	»	6.25	5.25
11 » 15	7.35	4.20	7.35	»	6.35	5.20
16 » 20	7.40	4.10	7.40	»	6.40	5.10
21 » 25	7.45	4.00	7.45	»	6.45	5.00
26 » 30	7.50	3.50	7.50	»	6.50	4.50

### La partenza d'un schiaffo.

Ieri sera alle ore 11 circa sotto la tettoia esterna della stazione ferroviaria passeggiava una donna.

Arrivano due signori con mantello addosso e sacchetta in mano nell'attitudine di due pacifici pellegrini che s'avviano a comperare un biglietto ferroviario per il treno prossimo a partire.

Quand' ecco la donna fa un passo tragicomico verso l'uno dei due e dopo di averlo ultrapostrofato, chiude il lungo periodo con un punto fermo di quelli che, stampati sul viso, lasciano l'impronta di cinque dita.

Le guardie si frappongono, il treno arriva, la donna monta in un vagone, i signori in un altro, si ode un segnale di cornetta, un fischio ed il treno parte.

Dove sarà andato a finire quello schiaffo? Vatelapesca!

### Rissa tra fratelli.

La sera del 31 p. p., sulla pubblica via, per questioni famigliari, vennero tra loro alle mani i fratelli Cesare ed Antonio T. E questa non è la prima volta.

Dopo che i due rissanti s'ebbero scambiata una buona dose di pugni, vennero separati da alcune persone che trovavansi presenti.

Però le ire non erano esplose ancora completamente. Tanto è vero che il Cesare corse subito a casa, si armò di bastone e, ritornato sul luogo, corse incontro al fratello al quale inferse una legnata sulla testa.

L'Antonio, sentendosi ferito, afferrò un bastone ad uno dei presenti al fatto e restituì al fratello la pariglia.

Le ferite dei due fratelli vennero dichiarate guaribili in 5 giorni.

Come si vede, fra questi due l'amore fraterno regna sovrano.

### Libro nero.

In seguito a rissa, Luigi A. venne ieri ferito alla testa, riportando lesioni guaribili in 6 giorni.

— Questa notte in via Falcone successe un'altra rissa al caffè Fascina tra il venditore di chincaglie B. G. e la padrona dell'esercizio.

Il B. con un bastone colpiva alla spalla la padrona e questa preso un catenaccio glielo gettò sulla testa.

Sopraggiunte le guardie, i contendenti furono divisi ed accompagnati all'Ospedale per la cura delle ferite.

### Un'altra rissa.

Avvenne circa le 9 fra due popolani per futilissimi che valsero però una ferita relativamente grave - guaribile in 10 giorni - ad uno dei contendenti.

### Carro rovesciato.

Questa mattina alle 6 un carretto di sassi che veniva da Bassano al terzo chilometro da Padova essendosi spaventati i cavalli precipitarono in fosso; trascinando carro e carrettiere il quale oltre al danno del carretto ebbe quello di uccirne un po' malconco.

Però niente di grave.

### Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 3 corrente dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - *Ascepleas* - Marianni.
2. Sinfonia - *Aurora di Nevers* - Sinico.
3. Valzer - *Lo Sport* - Silvestri.
4. Finale I - *Cecilia di Baone* - Iommi.
5. II° Suite - *L'Arlesienne* - Bizet.
6. Polka - *Il convegno del Diavolo* - Rodriquez.

## STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 28  
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 1.  
MORTI. - Molena Egidio di Antonio anni 9.  
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 29  
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2.  
MORTI. - Venerio Luigi di Vincenzo mesi 1.  
1 bambino del P. L. di Padova.  
Ghiotto Domenico di Giuseppe anni 34 villico celibe di Parodi Ligure.

Paccagnella Pietro di Angelo anni 17 vill. cel. di Rubano.  
Bollettino del 30  
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 0.  
MORTI. - Borisi Giuseppe di Edoardo giorni 2.  
Bombarda Margherita fu Pietro anni 56 mesi 6 ricover. nubile.

2 bambini del P. L. di Padova.

**BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 27 Marzo 1892**

**Prime pubblicazioni**

Rossetto Agostino di Pietro contd. non Varrato Maria fu Giuseppe contad.

Tosini Andrea fu Achille impiegato con Zanetti Vittoria fu Francesco casalinga.

Lanzerotto Alessandro di Andrea caffettiere con Rizzo Brigida fu Rizzo Costantina casal.

Pasqualotto Cesare di Pietro falegname con Fasolo Candido fu Domenico sarta.

Sartori Francesco fu Giuseppe agente priv. con Frigo Emma di Francesco casalinga.

Miari conte Giacomo fu Felice possidente con Ceza nob. Isabella di Angelo possidente.

Zecchinato Antonio di Vincenzo contad. con Scarso Regina di Giuseppe contadina.

Ruzza Marco di Antonio contad. con Franco Amalia di Clemente contadina.

Catelan Bortolommeo fu Eugenio contadino con Ghirardello Giuseppina fu Angelo contad.

Daniele Angelo di Andrea villico con Mascalcini Emilia di Girolamo villica.

Zecchinato Andrea di Luigi contadino con Panizzolo Eleonora di Francesco contadina. tutti di Padova.

Crivellari Carlo di Felice medico chirurgo in Torreglia con Fusaro Francesca fu Giovanni possidente di Padova.

Zatti Antonio fu Pietro medico chirurgo in Fontanafredda con Roberti Maria di Ferdinando possidente in Padova.

Liberalon Giovanni fu Bernardino fabbro di San Vito di Vigonza con Bertocco Virginia fu Luigi casalinga in Padova.

Carraro Gaetano fu Giuseppe contadino in Torre di Padova con Tommasin Celestina di Luigi contadina in Cadoneghe.

Gaudenzio Agostino fu Luigi impiegato postale in Padova con Raccanelli Emilia di G. B. civile di Vittorio.

Contessa, ora a Voi parlo, e in atto riverente S'io troppo osai, confesso che vi spero elemente: Ancor *Carmen* V'aspetta con gli occhi scintillanti, *Jauffrè Rudel* è pronto, di Padova i diamanti Lo so che preferiscono lo scrigno alla valigia, Vedete quando si tratti d'Arte concittadina. - Che se desio vi punge di conoscer l'arcano Sovra il mio nome, temo che lo pensate invano. Sull'elmo mio svolazzano le penne bianche e nere Ma alcun mi può conoscere ancor per cavaliere; Il mio verso sorride, ma tre ferite ho in core, E queste non derivano dalle pugnè d'amore, Per motto ho due parole superbe e non le scrivo, L'arte modesto ammiro, e di memorie lo vivo. - Contessa Cunegonda, devoto a voi m'inchino, E, cavaliere errante, proseguo il mio cammino. - Padova, 29 marzo 1892

**LICEO MARCELLO**

Possiamo dare una notizia che ci rallegra doppiamente: cioè per omaggio all'arte, al merito vero prima di tutto, poi perchè si tratta di un'artista gentilissima nostra concittadina.

La sig.na CLOÈ MARCHESINI, figlia del nostro MARCHESINI, noto Prof-ssore d'orchestra, ed egli stesso distinto musicista, venne scritturata per cantare nella Piccola Messa di Rossini, da eseguirsi fra giorni al Liceo Marcello di Venezia.

La CLOÈ MARCHESINI è giovanissima, ma il suo nome non è nuovo all'arte; ha una bella voce di contralto, ed ha cantato ultimamente, con ottimo successo, al Teatro di Ferrara, nella *Giocanda*, dove ha sostenuto con plauso la parte della *Cleca*.

L'essere ora prescelta per cantare al Liceo Marcello, in una occasione così solenne, come quella di celebrare il nome del grande Maestro, è prova irrefragabile che la voce non che il metodo della MARCHESINI sono molto apprezzati a giudizio dei più competenti.

Ci congratuliamo colla carissima giovane, come pure colla sua famiglia, nella piena fiducia di poter registrare per la MARCHESINI un novello trionfo.

**SGIARADA**

Dal primo aspetterai astri o fagioli Il tuo secondo mai veder non suoli, Al cattedrale, al turo, al luterano, Darò del tutto e a te non parrà strano. Spiegazione della Sgiarada precedente PO-VERO

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**TEATRO VERDI.** — Questa sera si rappresenta la nuova opera **JAUFFRÈ RUDEL** del maestro *Danielli*. — Ore 8 1/2.

**TEATRO GARIBALDI.** — La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta: **DON PEDRO DEI MEDINA** Ore 8 1/2.

**Birraria Stati Uniti.** — Questa sera concerto.

**LA VARIETA'**

**I GATTI DI CHESTER**

A proposito della vendita recente del *Belleophon*, la nave che trasportò Napoleone I. a S. Elena, un giornale inglese ricorda la curiosa storia seguente:

«Nel 1815, la nave che portava Napoleone, prigioniero degli inglesi, era in procinto di prendere il mare, quando un originale di Chester fece distribuire nella città e nei dintorni

degli avvisi-manoscritti in cui diceva che la isola di S. Elena era a tal punto devastata dai topi, che sarebbe stato impossibile per l'Imperatore Napoleone e per i suoi guardiani di viverci, e che, per rimediare a questo stato di cose, il Governo aveva deciso di spedire da Chester un carico di gatti.

L'avviso soggiungeva che un funzionario del Governo sarebbe stato nella città ad un dato giorno fissato e avrebbe pagato 16 scellini l'uno i gatti grossi, 10 scellini le gatte e 2 scellini e 6 pence i gattini in età da nutrirsi da sé.

Tutti presero questo avviso sul serio, e, al giorno indicato, migliaia di gatti furono portati a Chester.

Quando i loro proprietari si avvidero di essere stati mistificati, montarono in furia, lanciarono i fatti nelle strade e corsero a saccheggiare il palazzo comunale.

Diversi abitanti di Chester furono feriti. Nelle tre settimane successive più di 4000 gatti furono uccisi a Chester e nei dintorni. L'autore del brutto scherzo non fu mai scoperto, malgrado una taglia.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 2 aprile 1892.

<b>Roma 1</b>	Rendita contanti	92,35	Rendita fr. 3 0/0	96,72
	Banca Generale	344, —	Idem 4 1/2 0/0	105,70
	Credito mobiliare	374, —	Idem ital. 5 0/0	87,77
	Azioni S. Anna Pia	—	Cambio s. Londra	25,18
	Azioni S. Immobiliare	171, —	Consolidati ingl.	96 1/8
	Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombard	297,75
	Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	4 7/8
	<b>Milano 1</b>		Rendita turca	19,55
	Rendita contanti	92,30	Banca di Parigi	610, —
	fine	92,37	Tunisino nuovo	509, —
	Azioni Mediterr.	482, —	Egiziano 6 0/0	487,81
	Lanificio Rossi	1066,92	Rendita ungherese	92 3/4
	Cotonificio Cantoni	316, —	Rendita spagnuola	59,18
	Navigazione generale	302, —	Banca sconto Parigi	146,25
	Raffineria Zuccheri	389, —	Banca Ottomana	548,75
	Sovvenzioni	30, —	Credito Fondiario	1190, —
	Società Veneta	41, —	Azioni Suez	2732, —
	Obblig. merid.	307, —	Azioni Panama	16,25
	nove 3 0/0	284, —	Lotti turchi	72,87
	Francia a vista	105,05	Ferrovie meridionali	591,25
	Londra a 3 mesi	26,26	Prestito russo	78 1/8
	Berlino a vista	129,45	Prestito portoghese	26 1/4
	<b>Venezia 1</b>		<b>Vienna 1</b>	
	Rendita italiana	92,30	Rend. in carta	94,65
	Azioni Banca Veneta	235, —	» in argento	93,90
	» Società Veneta	—	» in oro	110,85
	» Cot. Venet.	236, —	» senza imp.	102,70
	Obblig. prest. venez.	25,75	Azioni della Banca	586, —
	<b>Firenze 1</b>		» Stab. di cred.	313, —
	Rendita italiana	92,40	Londra	118,75
	Cambio Londra	26,26	Zecchini imp.	500, —
	» Francia	105,12	Napoleoni d'oro	9,42
	Azioni F. M.	621, —	<b>Berlino 1</b>	
	» Mobil.	376, —	Mobiliare	166,40
	<b>Torino 1</b>		Austriache	123,10
	Rendita contanti	92,10	Lombard	40,50
	fine	92,32	Rendita italiana	88,20
	Azioni Ferr. Medit.	482, —	<b>Londra 1</b>	
	» Mer.	619, —	Inglese	96 1/8
	Credito Mobiliare	374, —	Italiano	87 1/4
	Banca Nazionale	1295, —		
	Banca di Torino	309, —		

sono stati contrarii all'indietreggiare, ora, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, si mostrano esitanti e dubbiosi nel sostenere l'opportunità dell'occupazione.

Si hanno da Parigi notizie sempre più rassicuranti sulle operazioni della polizia per la scoperta degli anarchici e per deluderne le orribili trame. Altri affiliati della setta furono colti ai confini.

**Nostri dispacci particolari**

**Legge sulle Banche**  
ROMA, 2, ore 8 a.  
(F) Il progetto sulle Banche presentato oggi alla Camera, si fonda sul sindacato degli Istituti con un controllore autonomo. Riconduce con severe discipline i rapporti tra la riserva e la circolazione e cerca di agevolare le smobilizzazioni e le liquidazioni dei portafogli, diminuendo, anche per tale intento, la tassa di circolazione.

**L'ambasciatore Taverna**  
ROMA, 2, ore 9 a.  
(F) L'«Opinione» dice che dopo Pasqua il conte Taverna partirà per Berlino.

**I Reali a Genova**  
ROMA, 2, ore 10 a.  
(F) L'Agenzia Italiana è autorizzata a confermare che il Re si recherà a Genova a inaugurare l'Esposizione colombiana. Lo accompagneranno la Regina, il Principe di Napoli, il Duca di Genova, la duchessa di Genova madre e la duchessa Isabella.

**Vacanze della Camera**  
ROMA, 2, ore 11 a.  
(G) Oggi la Camera prenderà le sue vacanze.

**Esami di marina**  
ROMA, 2, ore 12 a.  
(G) Il Consiglio di Stato emise il parere che si accolga il ricorso di Neperini contro l'annullamento degli esami dei vice-segretari della marina.

Dichiara che i motivi adottati dal ministero per l'annullamento non hanno base legale.

**Catasto**  
(G) Zerlaschi direttore compartimentale del Catasto a Torino venne collocato a riposo.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
3 Aprile 1891  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 10  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 37  
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

1 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	766.4	763.7	762.9
Termometro centigr.	+11.5	+16.5	+12.8
Tensione del vap. acq.	6.5	6.1	7.6
Umidità relativa	64	43	69
Direzione del vento	NNW	W	WSW
Velocità chil. orar. del vento	8	2	6
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2  
Temperatura massima = + 17.5  
» minima = + 8.7

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli, ger. responsabile

**Nostre informazioni**

Abbiamo da Roma che il discorso pronunziato dal ministro Rudini rispondendo ad Antonelli e al Martini sulla politica coloniale, fu assai felice. Tuttavia è assai commentato lo scetticismo che presiede alla politica del governo, riguardo all'Africa.

Dicesi che si manifestino in proposito due opposte correnti tanto nella Camera, che in seno al gabinetto. Se taluno, anzi moltissimi fin qui

l'aspetto di vino fino!...  
— Avrei potuto essere abbondante...  
— Grazie, soggiunse Luciano, ricordandosi del liceo.  
— Veramente, replicò la maestra di classe, abbiamo anche qui del bordò sigillato; ma si tiene per le feste, e se voi venite spesso, abbiamo molte feste da celebrare. Ma giuro che l'acqua di qui è eccellente.  
Non ne dubito.  
Sedettero ridendo.  
— Avete fame? chiese Angela, la quale prese un gruppo di ciliegie, e lo agitò corae se lo mettesse all'asta.  
Luciano afferrò le ciliegie, e se le portò vivamente alla bocca.  
— Mangierò tutto quello che mi offrirete così, diss' egli con trasporto.  
Angela rinnovò più volte il gesto e l'offerta, dividendo le ciliegie con Luciano. Sboconcellarono in silenzio, con degli sguardi e dei sorrisi da scolari.  
La signorina de Guima aès si versò un bicchierone d'acqua e ne bevette la metà.  
Luciano la guardò a bere, ed egli che pur aveva poca vocazione artistica, si accorse subito che era un quadro incantevole quello di vedere i denti bianchi di Angela, fra due labbra di corallo, a traverso la limpidezza dell'acqua, che pareva un cristallo.  
— Beverò anch'io tutto quello che mi verterete! egli soggiunse.  
Angela gli versò da bere, e per prolungare la crisi galante, disse:  
— Ma sapete che dai pochi momenti dachè siete venuto qui, mi avete diretto più

complimenti che in tutto un anno non me ne abbiate rivolti altrove.  
— È perchè qui mi sento più bene che altrove.  
— Tanto meglio!  
— Voi qui vi ridete di me più benignamente.  
Luciano disse queste parole con una ingenuità così sincera che scosse il cuore di Angela.  
— Non rido di alcuno, ve l'assicuro, soggiunse Angela quasi con gravità. Sono lieta di vedervi, di mettere un amico di più a parte del segreto della mia vita....  
Quindi aggiunse con vivacità:  
— E di fare un pranzetto con voi come con una camerata.... - Trinchiamo.  
Quindi raccontarono i loro bicchieri colmi d'acqua ridendo insieme, apparentemente dello stesso riso: quelle labbra giovanili erano sincere, ma ciascuno pensava nel ridere ad un sogno un po' diverso.  
Angela diceva tra s :  
— Ah se potessi inebriarlo della mia acqua chiara, per fargli essere altre ebbrezze, e infondergli l'appetito dei miei manicaretti!  
Luciano pensava :  
— Decisamente, essa è attraente; le ragazze del bel mondo hanno più spirito delle attrici di teatro. Mio avo ha ragione: quando sarà moglie di un altro, sarà una donna adorabile!  
Vi era forse un resto di furfanteria da cattivo soggetto in questa riflessione senza elogio: essa non provava indiscutibilmente che Luciano fosse lontano dal convertirsi: spesso le bestemmie non sono che le ultime cartucce dell'incredulità debellata.  
(Continua)

La somma di Italiane Lire  
**1,400,000**  
depositata presso  
**LA BANCA NAZIONALE**  
nel Regno d'Italia  
È la migliore delle assicurazioni per garantire che tutti i 30750 premi assegnati ALLA GRANDE  
**LOTTERIA NAZIONALE**  
DI PALERMO  
vengono pagati in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro.  
PROSSIMA ESTRAZIONE  
**30 Aprile del corrente anno**  
Le Centinaia complete di Numeri che hanno vincita garantita, e pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri del costo di L. 5, 10, 100, sono ancora disponibili presso la  
**BANCA FRAT. CASARETO**  
DI FRANCESCO  
Via Carlo Felice, 10, Genova  
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno  
È garantita una vincita ad ogni Centinaia completa di Numeri che può conseguire moltissime altre da ital. Lire  
**200,000 100,000**  
ed altre minori  
**I biglietti da 1 numero**  
sono oggi ricercatissimi a L. 1,50  
Tutti i biglietti concorrono alle Estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria, in ciascuna Estrazione possono conseguire più vincite.

**AVVISO**  
La Ditta **GUERRANA** si pregia informare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in **Via Falcone, N. 1201 B** (accanto alla fabbrica Birra incominciò la vendita del **Vino**  
**\* NUOVO TOSCANO GENUINO \***  
**Val di Nievole**  
al prezzo di L. 1,10 fiasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito dei migliori Vini Nostrani alla spina.

**D' affittarsi**  
per il 7 Aprile prossimo venturo il **PRIMO APPARTAMENTO** sopra il **CAFFÈ VITTORIA** in Piazza Unità d'Italia  
Per le trattative rivolgersi al Sig. **MARCO ANGELI** presso la Banca Veneta.

**D' AFFITTARSI**  
per il prossimo 7 aprile  
IN  
**COMUNE DI POLVERARA**  
CASA GRANDE, composta di 10 locali, cor. tile ed adiacenze CON NEGOZIO ad uso di Pizzicagnolo. Posteria, e due campi.  
Per le trattative rivolgersi all'Esercizio di vendita Polenta e Pesce in **Via Caneve**.

**750,000 COPIE**  
IN 14 DIVERSE LINGUE  
36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE  
**MODA**  
SONO  
**SI PUBLICANO IN MILANO**  
IL 1° E IL 2° OGNI MESE IN 2 EDIZIONI  
PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE  
GRATIS PER LE SOTTOSCRITTRICI  
NUMERI ANNUO L. 8,00 L. 16,00  
DI SAGGIO  
ORIGINALITÀ  
**MANUALE HOEPLI**  
PREZIOSA COLLEZIONE  
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE  
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA  
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO  
ALL' EDITORE AGRICO HOEPLI-MILANO

**Corriere dell'Arte**  
**TEATRO VERDI**  
Questa sera PRIMA RAPPRESENTAZIONE dell'opera  
**JAUFFRÈ RUDEL**  
del nostro egregio concittadino maestro SILVIO DANIELI.  
Direttore d'orchestra m. BRUNO BARZILAI.  
Ottimi pronostici.  
CONTESSA CUNEGONDA,  
O incognita Contessa,  
Osa ancora il mio verso me alzar fino a Voi stessa. Io sento che nell'intimo del petto vi lagnate! S'io fui troppo severo, Contessa, perdonate! Lungi da Voi il pensiero, che alcun rancor vi serbi Umile son cogli umili, superbo coi superbi, Ma sdegnò di far pompa d'immeritata gloria, Né vò che a me si agguidichi ignobile vittoria. — O Donne, a cui sorridono ed occhi azzurri e neri, Dolcissimi profili, e profili severi, O no no, che dell'Arte in voi non manca amore, Voi lo sapete infondere in ogni nobil core! — Di Giotto e del Mantegna purissime figure, O morti, che dormite in fredde sepolture, Gattamelà, che in posa di duce e di guerriero, Attendi risoluto sull'ardito destriero, Antenore, che burla la tua creduta tomba, Giustina, che ricordi l'oscura cataomba, O santo, che tra i santi sei detto solo il Santo, Dubitereste voi? — Io non arrivo a tanto. — Forse che al nostro secolo lo Sport superbo aldito Nuove cure, femmine a Siffi preferita? Forse che si commette a nobili matrone Lo scioglièr la difficile sociale questione? Forse perchè s'offuscano da Geni micidiali Le più care speranze e i più santi ideali, La donna avrà a falsare il cuore e la natura? Eh via.... Pestro poetico tracciana la misura!

APPENDICE (N. 59)  
del *Comune - Giornale di Padova*  
**L'Amica del Generale**  
ROMANZO  
di **L. Ulbach**  
Angela ebbe sospetto di questa esitanza. — Rise mostrando i suoi bei denti, rise cogli occhi, rise di tutto cuore.  
— Voi non temete certo che io vi faccia sedere sui banchi della prima classe?... Sono io invece che mi aspetto da voi una lezione.  
— Ah! che?  
— Sì, mia madre vuole andare alle acque in Germania. - Io vorrei persuaderla ad andare in Italia. Che ne dite voi?  
— Eh! l'Italia è molto istruttiva!  
— Non è così? Ebbene, istruite me intanto.  
— Ma non saprei farlo.  
Angela, che insisteva per trarne qualche cosa di relativo al suo viaggio, brillò di nuovo col suo sorriso elettrizzato.  
— Come! Voi vi siete fermato parecchi mesi in quel paese delle muse, e non sapete dirmene niente?  
— Sì, soggiunse Luciano, non più esitante che voleva riprendere la sua rivincita. Vi ho imparato ad intendermi del bello: ho ve-

